
Migranti: Bachelet (Onu), "riformare con urgenza operazioni di ricerca nel Mediterraneo. Canali d'accesso sicuri e regolari"

"Canali di migrazione sufficientemente sicuri, accessibili e regolari": è la richiesta dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani Michelle Bachelet, che ha invitato il governo libico di unità nazionale e gli Stati membri e le istituzioni dell'Ue "a riformare con urgenza le politiche e pratiche di ricerca e salvataggio" perché quelle attuali "non danno priorità alla vita, alla sicurezza e ai diritti umani nei confronti di coloro che cercano di passare dall'Africa all'Europa". Lo afferma in un [report](#) che invita alla salvaguardia delle vite nel Mediterraneo centrale, raccontando testimonianze drammatiche dei migranti che hanno compiuto la traversata e sono passati attraverso le carceri libiche. L'Onu esorta gli Stati membri dell'Ue a mostrare solidarietà "per garantire che i Paesi in prima linea, come Malta e Italia, non siano lasciati ad assumersi una responsabilità sproporzionata". "Possiamo essere tutti d'accordo sul fatto che nessuno debba sentirsi costretto a mettere le proprie famiglie su barche inadatte alla navigazione o rischiare la propria vita in cerca di sicurezza e dignità - ha detto Bachelet -. Ma la risposta non può essere semplicemente impedire le partenze dalla Libia o rendere i viaggi più disperati e pericolosi". Secondo l'Onu tra gennaio 2019 e dicembre 2020 almeno 2.239 migranti sono morti nel tentativo di attraversare il Mediterraneo centrale, passando dalla Libia fino a Malta o all'Italia. Oltre 500 persone sono morte nei primi mesi di quest'anno.

Patrizia Caiffa